

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 24
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-32
 (Conto corrente postale)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblicità Italiana - Via
 Manin 10 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza:
 Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75;
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.-; Mortuari L. 1.-.

La prima giornata dei Sovrani inglesi a Roma

Al P. n. h. o i

ROMA, 8. — Stamane i Sovrani di Inghilterra si sono recati al Pantheon a rendere omaggio alle tombe dei Reali d'Italia. Fin dalle 9 erano schierati sulla piazza e sul pronao del tempio le varie armi del presidio, mentre oltre i cordoni di truppa si veniva addensando una grande folla. Poco dopo giungeva il ministro della P. I. on. Gentile, il prefetto di Roma, Corrado Ricci, e altre personalità.

Alle 10 precise entrano nella piazza le automobili reali, scortate da ciclisti, tutto il pubblico applaude calorosamente. Dalla prima automobile discende il Re, la Regina d'Inghilterra e il generale di Giorgio. Il Re indossa la divisa di ammiraglio inglese. Dalla seconda discendono la contessa Trinità e altri personaggi di corte. Scambiati i saluti con le autorità italiane, che li attendevano nel pronao, i sovrani inglesi sono entrati nel tempio soffermandosi davanti alle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto ed apponendo la loro firma nell'abito d'oro. Si sono quindi avviati verso l'uscita, accompagnati dalle autorità e da mons. Beccaria. Mentre le automobili reali si allontanavano dalla piazza, la folla ha rinnovato le acclamazioni e gli applausi. Prima del loro arrivo i sovrani avevano fatto deporre davanti alle due tombe due magnifiche corone di rose rosse e bianche e di Iris con nastri dai colori inglesi.

Tutte le finestre dell'Istituto erano adornate con bandiere italiane e inglesi e bandiere di tutti gli Stati aderenti all'Istituto. Lungo le scale prestavano servizio d'onore carabinieri in alta tenuta. Quando i Sovrani hanno preso posto nel salone dei ricevimenti, il presidente sen. Pantano ha presentato al Sovrano tutti i delegati dell'Istituto. Dopo di che i Sovrani hanno firmato il registro dei visitatori e sono passati nella sala delle adunanze, dove si erano riuniti i delegati e gli invitati.

Fra i presenti si notavano il presidente della Camera on. De Nicola, il sen. Melodia in rappresentanza del Senato, l'ambasciatore d'Inghilterra, l'ambasciatore del Belgio, l'ambasciatore e l'ambasciatrice degli Stati Uniti d'America, l'ambasciatore e ambasciatrice di Germania, l'ambasciatore del Brasile ecc., i ministri on. Federzoni, Orvigo, Camazza, e De Capitani, numerosi ministri plenipotenziari di vari Stati; tutti i delegati del comitato permanente. Era presente pure il R. Commissario straordinario Cremonesi. Aveva scusatola sua assenza il presidente del Consiglio on. Mussolini.

Quando i sovrani sono entrati nell'aula son stati vivamente applauditi. Il presidente dell'Istituto sen. Pantano pronunciò il suo discorso al quale ha risposto applauditissimo il Re Giorgio.

Finiti i discorsi, i Sovrani hanno visitato la biblioteca e poi, fatti segno a una entusiastica dimostrazione, hanno lasciato l'Isituto.

Alla tomba del Milite Ignoto

Alle 10.30 i Sovrani inglesi e quelli d'Italia si sono recati in forma solenne alla tomba del Milite Ignoto. Lungo il percorso dal Quirinale al Monumento a Vittorio Emanuele rendevano gli onori le truppe del presidio. Ai due lati della scala del monumento erano schierati ufficiali fuori servizio e in congedo; innanzi all'altare della Patria era steso un tappeto rosso; ai lati e ai piedi due file di corazzieri.

Il corteo reale, scortato dai corazzieri, è giunto al monumento alle 10.30. Accompagnavano il Re e la Regina d'Inghilterra, il Re e la Regina d'Italia, il duca e la duchessa d'Aosta, l'ambasciatore d'Inghilterra e i seguiti delle due corti. Ad attendere i Sovrani erano il ministro della guerra, gen. Diaz, il ministro della Marina, Thaon de Revel, il ministro della P. I. sen. Lupi, il senatore Podestà e Melodia, il prefetto, il personale dell'Ambasciata inglese. Poco prima era stata recata una grande corona di fiori freschi con nastri dai colori rosso, bianchi e blu; nel centro appunato un cartellino con la scritta: «From the King George V».

I Sovrani, con i loro seguiti e le automobili, salgono la scala in questa ordine: il Re d'Italia che dà il braccio alla Regina d'Inghilterra; il Re d'Inghilterra che dà il braccio alla Regina Elena; il Principe Ereditario, il duca d'Aosta che dà il braccio alla contessa Or Minerva.

I Sovrani si fermano dinanzi alla tomba del Milite Ignoto. Sei carabinieri recano a braccio la grande corona e la depongono sulla tomba. I Sovrani e i due presenti salutano e rimangono fermi per qualche minuto, mentre la musica dei reali carabinieri suona la canzone del Piave. Quindi tornano a scendere. Prima di scendere la Regina d'Inghilterra e il Re d'Inghilterra si avvicinano a un gruppo di vedove e madri di caduti che baciano la mano alle due Regine.

Ossequiati dal monumento e acclamati dal folla rientrano al Quirinale.

Il ricevimento all'Ist. d'agricoltura

Dal Quirinale, un poco più tardi, i sovrani inglesi sono passati all'Istituto internazionale di agricoltura che ha offerto loro un ricevimento. I Sovrani d'Inghilterra erano accompagnati dai sovrani d'Italia, dal Principe Ereditario, dal duca e dalla duchessa d'Aosta. I Sovrani sono giunti alle 11 all'Istituto internazionale, vivamente acclamati dalla folla che si assiepa lungo i viali di Villa Umberto. Al loro giungere di innanzi all'Istituto la musica del 59 fanteria ha intonato l'inno inglese.

I Sovrani son stati ricevuti ai piedi dello scalone dal presidente dello Istituto, sen. Pantano, dal vice presidente, delegato della Gran Bretagna, sir Fellich, e dal segretario generale prof. Pragoni.

Un pranzo diplomatico a corte

Stasera, poi ha avuto luogo al Quirinale un pranzo diplomatico, con oltre un centinaio di coperti. Erano presenti tutti gli ambasciatori e incaricati di affari delle principali potenze presso il Quirinale.

Misuri e Pighetti espulsi dal fascismo

Una deplorazione per l'on. De Vecchi

ROMA, 8. — I dissidi che travagliano le alte sfere del partito fascista culminano ora in alcuni provvedimenti d'indubbia gravità presi dalla Giunta Esecutiva del P. N. F. nei riguardi dei primi e principali protagonisti degli avvenimenti. Avete pubblicato ieri sera gli arresti in forza, per la durata di un mese, decretati dall'on. Pighetti. Oggi c'è l'espulsione dal P. N. F. degli on. Pighetti e Misuri e un'aperta deplorazione dell'operato dell'on. De Vecchi.

I provvedimenti della G. E. fascista

Dice infatti un comunicato dell'Ufficio Stampa fascista:

«La Giunta esecutiva del P. N. F., riunitasi stasera nella sede del partito udito il parere del capo del Governo e Duce del Fascismo Benito Mussolini, ha preso le seguenti deliberazioni: La Giunta esecutiva del P. N. F. deplora severamente che, ad opera dell'on. Cesa Maria De Vecchi, sia stata possibile la pubblicazione della relazione d'inchiesta Misuri Pighetti, che doveva rimanere atto interno e riservato del partito. La Giunta esecutiva del P. N. F., che non può e non intende tramutarsi in una specie di tribunale, sedente in permanenza a giudicare i casi personali ed i dissidi provinciali, esclude dal partito i sigg. deputati Misuri e Pighetti, come seminatori di discordia, e si riserva ad altre sanzioni più dure nei confronti dei sommarnati o di chiunque altro in terponga questioni di persona alla sempra più necessaria disciplina del partito e dell'azione».

Con questo energico provvedimento non sembra tuttavia che stiano per cessare le polemiche. L'on. Misuri, ad esempio, ha distribuito alla Camera una lettera in risposta alle pubblicazioni, fatte dai fascisti umbri sull'«Assalto» di Perugia. L'on. Misuri scrive: «Nessuna ramazza mi ha mai spazzato, perchè me ne sono andato l'anno scorso dal fascismo per la dimostrata «indisciplina» (chiamiamola così) della segreteria generale». Proseguendo aggiunge:

«E' semplicemente idiota pretendere di far credere alla mia tiepida devozione per il Duce. Certo io lo considero come il simbolo vivente d'una idea, non come un feticcio, e tanto meno come un padrone. Io mi inginocchio davanti al mio Dio, mi inchino davanti al mio re; mi metto sull'«attento» davanti al mio duce».

Misuri attacca

L'on. Misuri rileva, poi, come non occorra per lui giustificare il suo lealismo verso la accusa nazionale. L'on. Misuri rifà, a questo punto, la storia della sua attività durante la marcia su Roma, e polemizza quindi coll'«Assalto», l'organo fascista di Perugia, sulla qualità e sulla quantità dei fascisti umbri, che solidarizzarono con lui. Poscia così conclude:

L'articolista dell'«Assalto» (di Perugia) cita undici nomi di fascisti (davanti ad alcuni dei quali mi tolgo il cappello) che lottarono (dice lui) senza premio. Ebbene: quasi tutti intrinsecamente un'importante carica pubblica per ciascuno, rivestono una più o meno importante carica nel partito, cui, almeno per la metà di essi, è annessa una lauta retribuzione; rivestono un più o meno importante grado militare cui, almeno per terzo di essi, è annessa una lauta retribuzione. Mi pare che, su per giù, si siano sistemati bene: e ne ho piacere».

Quanto all'attaccata delle due tessere (l'on. Misuri era stato accusato di avere la tessera nazionalista e quella fascista), può darsi che così, per distrazione, l'articolista dell'«Assalto» (di Perugia) abbia buttato là l'impronitudine, intendendo parlare di se stesso, che forse può aver ritrovato in ciascuno dei due taschini del grembiulino massonico la tessera repubblicana e quella comunista. Io ne ho una sola: quella nazionalista, regolarmente stampigliata dal fascio di Roma. Quanto all'abusato motivo della medaglietta, io credo che nessuno in Italia possa, in coscienza, affermare che sia stata per me fonte di gioia: mi è servita e, spero mi servirà ancora per poter dimostrare che gli uomini liberi della mia regione, rappresentati sicuramente da me, non obpeiano la schiena sotto un dominio che è vero e proprio bolscevismo tricolore, che approvano la dittatura del Grande, ma detestano le sottigliezze degli omuoli. E basta per oggi».

Un conflitto tra fascisti ad Alessandria

I primi provvedimenti disciplinari

ALESSANDRIA, 8. — L'altro ieri, al nostro Comune, ebbe luogo una manifestazione in onore dell'Alto Commissario delle Ferrovie on. Torre. Fino a mezzogiorno tutto procedette pacificamente, ma, all'uscita dal banchetto, sul corso Roma, nacque vivace l'incidente fra gli squadristi per antichi profondi contrasti che da tempo esistono fra i fascisti che fanno capo all'on. Torre e quelli che fanno capo al sindaco della città Raimondo Sala.

Gli incidenti si rinnovarono nella serata sul piazzale della stazione, con intervento della polizia ferroviaria. Il cav. Rosio della milizia fascista fu bastonato. Sono rimasti feriti leggermente i fascisti Gino Soria, Silvestri e De Negri. Chiamati telegraficamente sono giunti in automobile l'ispettore generale di zona Cesare Forri, l'on. Lanfranconi ed il console Magnaghi. Dopo varie riunioni in Prefettura e nel gabinetto del sindaco sembra che, almeno per ora, si sia ottenuta la pacificazione degli animi.

Teri sera alle 23.30, l'on. De Vecchi ha comunicato un'ordinanza ufficiale al console Sala; in cui, «in forza dei poteri attribuitigli, dispone: 1. La polizia ferroviaria nelle provincie di Torino, Cuneo, Alessandria, Novara, Pavia, e scelta. 2. Le legioni non ancora costituite del gruppo di Alessandria (legione Marengo e legione valle Scrivia in Novi Ligure, sono sciolte. Tutti gli ufficiali sono esonerati dalla carica. I preparati sono tenuti a non vestire la divisa, a non portare armi e a non fare dimostrazioni. Il Comando generale disporrà su suo tempo per la ricostituzione delle discolte legioni, con norme da emanarsi. I contravventori al presente ordine, rei di tradimento, cadranno sotto le sanzioni della legge e sotto i provvedimenti che lo Stato fascista e la Milizia nazionale sanno prendere contro tutti gli indisciplinati, i faziosi, i turbatori dell'ordine pubblico».

Una protesta dell'«Osservatore Rom.»

contro violenze fasciste in Romagna

ROMA, 8. — L'«Osservatore Romano» riceve da Ravenna notizia di violenze commesse a S. Stefano di Ravenna da alcuni fascisti della sezione locale contro famiglie cattoliche che il 29 aprile avrebbero dovuto celebrare la prima comunione dei loro bambini. I più accesi del Fascio, alla mezzanotte

del 28 aprile, «divisi in squadre, destano rumorosamente le famiglie, spaventando donne e fanciulle che in lacrime apprendono da costoro che la mattina non avrebbero potuto accedere alla chiesa, pena l'esclusione dal Sindaco, con connesse altre minacce del genere».

«Alla mattina — continua l'«Osservatore» — alcuni sono pronti allo sbocco delle vie per respingere... il nemico, della patria, della scienza e del progresso: donne e piccoli fanciulli piangenti fino al momento ch'è intravisto il massiccio dei carabinieri e tutto ritorna nell'ordine. Ma nonostante l'azione della forza pubblica, molti giovanetti dovettero restarsene a casa e non partecipare alle funzioni. Si poteva aspettarsi provvedimenti da parte del segretario politico del Fascio locale ma egli, a sua scusa, ha detto di non poter agire contro i persecutori dei cattolici ben noti al Fascio, perchè al momento dell'azione non portavano neppure il berretto nero».

L'organo della S. Sede commenta il fatto dichiarando però di non voler confondere questi episodi coi propositi del partito. «Non sarà difficile al fascismo — dice — che intende continuare nella sua opera di epurazione e di disciplina interna, comprendere che laddove individui ed associazioni sono venuti sotto la sua bandiera da antiche file antireligiose, da inveterate tradizioni antichiericali, ivi la sua attività persuasiva e disciplinatrice deve essere più intensa ed efficace».

E riferendosi a una nota pubblicata qualche giorno fa dall'«Agenzia Volta», nella quale si mettevano in rilievo le benemerite del fascismo verso la religione, l'«Osservatore» è disposto a riconoscerle, purchè gli episodi anticlericali — che è equo definire piccoli solo perchè risaltino meglio gli altri — continuando ad alternarsi con le manifestazioni di rispetto ed ossequio religioso, non lascino pensare a un fascismo diverso a seconda delle regioni e delle origini».

Bir Tagemur occupata dopo accanito combattimento

Le gravi perdite dei ribelli

TRIPOLI, 8. — Da qualche tempo, informazioni da varie fonti concordavano nel segnalare agglomeramenti di nuclei armati ribelli nelle vallate degli Uddian Mimun e Sofeggin a una sessantina di chilometri a sud di Sirte e di Misurata. Si trattava di profughi dalla zona dell'ovest costiere orientale e specialmente di quei ribelli armati del misurata guidati dal capo Saadum Sketeney Minor, fratello del famigerato Rama dan, i quali avevano rifiutato il combattimento con le nostre colonne vittoriose avanzanti da Homs e da Tarhuna su Sirte e Misurata nella seconda metà dello scorso febbraio. Sebbene il contegno di tali profughi e di tali armati ribelli, riuniti a notevole distanza dai margini esterni delle nostre ben salde occupazioni della fertile regione litoranea non fosse stato tale da occasionarci molestie, né eccessive preoccupazioni, questo governo ha ereditato opportunamente richiamare l'attenzione dell'autorità politica e militare della regione orientale sulla eventualità di attaccare e respingere quegli ammassamenti avversari che col sopraggiungere della stagione calda del periodo di maggior frequenza e violenza dei venti sciroccali, avrebbero potuto diventare molesti ai nostri posti avanzati.

Pertanto il primo maggio una colonna delle tre armi, forte di un migliaio e mezzo di combattenti, agli ordini del tenente colonnello Ruggeri, uscita da Misurata, puntava per le due carovane di Bir Gimi e di Fonduch el Ghel nel Taouda a una quarantina di chilometri a sud di Misurata. Una pattuglia di armati ribelli, incontrata lungo il cammino, era interamente distrutta. L'oasi di Taouda in questa stagione scarsa d'acqua e sita in un terreno marlino, era trovata sgombra. In base alle informazioni raccolte sul luogo e confermate dalla presenza degli armati di Saadum Sketeney in zona Bir Ta Benut ad una ventina di chilometri a sud ovest di Taouda e presso la confluenza degli Uddian Mimun e Sofeggin, la colonna Ruggeri, partita all'alba del quattro maggio, ha puntato decisamente su quella località. Alle ore otto del mattino, poco oltre la località di Suani el Mserrech, le avanguardie della colonna si sono urtate contro una massa di circa mille ribelli che avevano preso posizione sulle alture, a cinque chilometri a nord di Bir Tagemur, appoggiati da un nucleo di trecento cavalieri. Il combattimento è diventato ben presto generale. L'avversario, che era superiore di cavalleria, ha manovrato per attirare le nostre truppe in un vallone incassato, ma le nostre magnifiche fanterie eritree, con quattro successivi violenti attacchi alla baionetta, lo hanno sloggiato dalle sue posizioni dominanti, sventando il suo disegno. La cavalleria ha caricato per ben cinque volte quasi il doppio di cavalieri avversari, costringendoli finalmente a darsi alla fuga. Dopo due ore e mezza di combattimento, i nostri rimanevano padroni del campo e i ribelli erano in completa rotta. La località di Bir Tagemur, obbietto dell'operazione, era occupata.

Gli avversari hanno lasciato sul terreno oltre duecento morti contati, tra i quali è stato riconosciuto il cadavere di Aly El Meuss, importante capo ed ex caimacan di Sirte. E' pure caduto ferito

lo stesso Saadum Sketeney colpito alla testa. Si sono rinvenute sul campo le sue armi e un binocolo di sua proprietà. Sono stati catturati un cannone da trentasette millimetri, una mitragliatrice, armi e munizioni di artiglieria e di fucileria. Le nostre truppe hanno avuto diciannove ascari morti e 119 feriti. Due soli metropolitani feriti: il cap. Gennero e il tenente Searlata.

Questo brillante combattimento, avvenuto per iniziativa nostra a ben sessanta chilometri dai margini esterni delle nostre salde occupazioni litoranee rappresenta un risultato molto confortante per noi e un monito severo per i nuclei armati che per la disperazione e la paura dei capi ribelli, timorosi delle giuste sanzioni della legge, tiene ancora riniti nei territori predesertici orientali. L'assetto pacifico raggiunto in tutta la parte occidentale e centrale della colonia, dove le popolazioni indigene hanno preso in perfetta sicurezza e tranquillità i loro lavori agricoli e pastorali, il rientro della maggior parte delle popolazioni delle oasi orientali alle loro residenze, facendo atto di sottomissione e consegnando spontaneamente le armi alle nostre autorità, la mobilità ed aggressività delle nostre colonne anche a grande distanza dalle località effettivamente occupate e, d'altra parte, le notizie dell'avvenuta occupazione di Aged Dabia nel sud bengasino e della evidente impotenza dei senusiti sollevare contro la nostra autorità e il nostro diretto dominio le popolazioni cirenaiche, sono tutti fatti che contribuiscono a chiarire la situazione anche nei territori sud orientali della Tripolitania e non si possono non apprezzare la disorganizzazione e la demoralizzazione degli ultimi residui dei ribelli tripolitani e dei loro consiglieri e fanatisti capi.

Per questo i cattolici sono perfettamente liberi di assumere, nella loro funzione di cittadini, come in qualsiasi altra funzione di natura non strettamente religiosa, quegli atteggiamenti che essi nella rettitudine della loro coscienza riterranno più consoni al programma di cristianizzazione della società.

Per questo i cattolici sono perfettamente liberi di assumere, nella loro funzione di cittadini, come in qualsiasi altra funzione di natura non strettamente religiosa, quegli atteggiamenti che essi nella rettitudine della loro coscienza riterranno più consoni al programma di cristianizzazione della società.

Krupp condannato a 15 anni di carcere

BERLINO, 8. — Oggi ha avuto termine il processo contro Krupp von Bohlen, proprietario degli stabilimenti Krupp, e i quattro direttori generali della famosa ditta. Il processo, durato tre giorni, ha vivamente interessato l'opinione pubblica per la notorietà e l'alta posizione sociale degli accusati. Oggi è stata attesa, negli ambienti tedeschi, con vivo ansia, la sentenza dei giudici francesi. Il verdetto è purtroppo grave.

Il consiglio di guerra ha condannato il signor Krupp a 15 anni di prigione e 100 milioni di marchi di ammenda; i sette direttori delle officine Krupp ognuno a 100 milioni di marchi di ammenda ed al carcere per periodi variabili da 10 a 20 anni di prigione; il direttore amministrativo Cross è stato condannato a dieci anni di prigione, e cinquanta milioni di marchi, e Muller, membro del consiglio di fabbrica, è stato condannato a sei mesi di carcere.

Gli accusati sono stati riconosciuti colpevoli di complicità, ad eccezione di Muller, che è stato condannato per turbamento dell'ordine pubblico. Krupp e il direttore Bruhn sono stati condannati con re voti contro due; tutti gli altri accusati sono stati condannati all'unanimità.

L'Azione Cattolica nella vita nazionale

Le polemiche giornalistiche svoltesi in questi giorni sulla stampa italiana in seguito agli avvenimenti politici, hanno tratto spesso a confondere le idee sull'attività dei cattolici nella vita pubblica: d'altra parte gli stessi avvenimenti hanno dato occasione a riconsiderare il problema degli interessi cattolici in rapporto alla vita nazionale.

Non crediamo inutile perciò una parola che chiarisca ciò che l'azione cattolica vuole raggiungere nell'esistenza nazionale e come essa intende agire per raggiungere tale intento.

I cattolici italiani, pur essendo concordi nel volere che lo Stato si ispiri nella sua attività ai principi ideali insegnati dalla religione di Cristo, possono essere di parere diverso nella infinita varietà delle particolari applicazioni, specialmente in quelle numerosissime materie, nelle quali gli interessi religiosi del cattolicesimo non sono direttamente in gioco.

Per questo i cattolici sono perfettamente liberi di assumere, nella loro funzione di cittadini, come in qualsiasi altra funzione di natura non strettamente religiosa, quegli atteggiamenti che essi nella rettitudine della loro coscienza riterranno più consoni al programma di cristianizzazione della società.

Il Che, tra parentesi, non ha nulla a che fare con la teoria così cara alla vecchia dottrina liberale della religione considerata come affare privato.

Secondo noi il dovere della collaborazione dei cattolici per attuare la concezione della Società Cristiana, indipendentemente dalla sua forma politica e economica, è imposto e vigilato non da una trasente disciplina di partito, ma da un altissimo e austero senso della coscienza cristiana, la quale guiderà i singoli nella loro attività sociale, come il guida nella loro attività familiare e individuale.

Riesce così facile comprendere che una associazione possa essere composta anche totalmente da cattolici e mirare ad una attività pubblica sotto l'ispirazione del pensiero cristiano, senza per questo essere ufficialmente associazione cattolica.

Le associazioni cattoliche, le quali riunite organicamente costituiscono la «Azione cattolica», raccolgono i cattolici non per fini politici o economici, o per altre forme di attività profana, ma precisamente per dar loro quel senso perfetto della coscienza cristiana, che, basato sugli insegnamenti della Chiesa, e congiunto a una sincera pietà religiosa apertamente praticata, dia il sicuro orientamento cattolico anche nelle contingenze della vita pubblica.

Nell'attuale ordinamento dell'azione cattolica, le Associazioni cattoliche fanno parte o della Unione Femminile cattolica italiana o delle tre organizzazioni nazionali degli «Uomini Cattolici», della «Gioventù Cattolica Italiana» e della «Federazione Universitaria Cattolica Italiana» ed anche se perseguono finalità più ristrette nel vasto ambito dell'azione cattolica, aderiscono alla Giunta Diocesana e alla Giunta Centrale. Caratteristica delle Associazioni Cattoliche così intese è la diretta dipendenza dalle Autorità Ecclesiastiche, che in esse è rappresentata dall'Assistente ecclesiastico.

I compiti dell'azione cattolica riguardano le persone considerate sia individualmente, che in rapporto alla famiglia e alla società. Questi compiti sono attuati formando e predisponendo l'individuo nell'una o l'altra delle sue attività, in modo che egli stesso abbia la doverosa preparazione religiosa, la necessaria preparazione culturale, e sia convenientemente istruito sui problemi che sono connessi al benessere dei singoli, delle loro famiglie e della Nazione, e che sono per ciò stesso collegati intimamente alle immortali esigenze della Chiesa cattolica.

Ma l'individuo agisce nella convenienza sociale entro un sistema complesso di istituti giuridici, che rappresentano le norme di vita dello Stato, regolatore dell'attività nazionale, come dell'attività familiare e individuale. Questi istituti, queste norme, in quanto concernono lo spirito, l'intelletto, il costume, noi vogliamo che si ispirino alla dottrina cattolica, e, come siamo, che questa armonia tra il

pensiero cattolico e l'attività dello Stato tornerà a vantaggio della collettività stessa dei cittadini.

Possiamo tranquillamente affermare che — quali si siano gli uomini al potere dello Stato, e quali siano le loro opinioni in materia politica, finanziaria, economica, ecc. — l'adesione loro alla concezione cattolica dei problemi spirituali, culturali e sociali può essere data con pieno e libero consenso, qualora lo Stato consideri tali problemi con un senso di obiettività, e non con prevariazioni settarie.

L'azione cattolica ha pure il compito di esigere e ottenere che lo Stato formuli i suoi istituti giuridici e le sue norme, in modo che essi influiscano beneficamente sulle persone, e rappresentino non un ostacolo, ma un aiuto allo svilupparsi negli individui di una forte coscienza religiosa, di un sano temperamento morale, di un elevato livello culturale e sociale.

E nasce subito il quesito del modo, come l'azione cattolica può ottenere dallo Stato ciò che forma oggetto dei suoi postulati.

Noi riteniamo che, ordinariamente, l'infusso cattolico nella vita nazionale debba manifestarsi sotto forma di una costante formazione delle menti e delle coscienze, lasciando poi che le forze politiche, ispirandosi all'infusso del pensiero cattolico, attuino concretamente i postulati nostri.

Noi dobbiamo insistentemente influire, affinché in Italia tutti conoscano le nostre aspirazioni; tutti; siano essi cor-religionari, o indifferenti, o avversari; tutti, siamo essi uomini che stanno a capo della Nazione, siano uomini delle diverse classi sociali, dei diversi gradi di cultura.

Le sfere governative, gli ambienti parlamentari, i circoli scientifici, artistici, letterari, industriali, commerciali, in ogni angolo dell'Italia nostra, ricevano il beneficio infusso delle nostre dottrine e sappiano quello che i cattolici vogliono dallo Stato.

L'opinione pubblica sia permeata del nostro programma.

Però, quando gli organi statali si apprestano a riforme, che possono essere fatte o con noi o contro di noi, e quando dalla cognizione ed nostro pensiero concreto, in ordine ai singoli problemi, lo Stato può trarre motivo per orientare nell'uno, piuttosto che nell'altro senso la sua volontà, allora noi crediamo che l'azione cattolica abbia il diritto di avvicinare anche direttamente i poteri responsabili dello Stato per sottoporre ad essi nettamente i suoi desiderati.

Quando le nostre più care aspirazioni corressero pericolo di venire combattute, conculcate, da una ignoranza o da una ostilità decisa del Governo, allora l'azione cattolica ha il diritto di insorgere unanime e difendere il sacro patrimonio delle nostre idee unendo in un solo fascio di forze tutti coloro che si gloriano del nome cattolico.

Oggi lo Stato Italiano, a mezzo del suo Governo Nazionale, ha promesso, e in parte largito, previdenze legislative dai cattolici invocate da lungo tempo, ed ha riconosciuto che la religione cattolica, professata dalla grandissima maggioranza del popolo italiano, non può essere ignorata dai poteri statali.

Lo stesso sforzo di ricostruzione nazionale che si richiama non solo alle semplici leggi della politica e della economia, ma anche alla doverosa valutazione delle energie spirituali e morali, si concilia fortunatamente con la possibilità di una ulteriore diffusione dei principi spirituali del cattolicesimo della Nazione. E ben a ragione; perché non può esistere una forma di vera civiltà, garante del benessere dei singoli e delle nazioni, la quale non sia basata sui principi immortali della religione di Cristo, la sola che consenta l'elevazione sublime dei lavori spirituali.

Tutto questo dà a noi cagione di sempre maggiori speranze, anche se l'azione cattolica debba tuttora insistere presso il Governo nazionale, affinché le pubbliche libertà delle organizzazioni cattoliche siano tutelate contro le violenze che ogni tanto rinascono.

L'azione cattolica confida che, in questa rivalutazione delle forze morali del Paese, i suoi suggerimenti siano accolti dal Governo senza titubanze, perché essi rispecchiano le impressioni e la volontà di una gran parte del popolo nostro.

E il Governo, che si ispira agli interessi nazionali, comprenderà sempre meglio queste superiori esigenze, e le riconoscerà come necessarie al miglior avvenire dell'Italia nostra.

Interessi e Cronache del Friuli

VILLASANTINA

La solenne Consacrazione dei dodici campane. — Domenica 6 corr. abbiamo avuto fra noi Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo per la solenne consacrazione delle nostre campane e di quelle di Comeglians e di Invillino e Avoglio.

La funzione — nonostante l'ora mattutina delle sette — riuscì grandiosa. Al sacro rito intervenne un bel numero di persone di ogni condizione.

La solenne cerimonia che si svolse davanti al pronao della chiesa lasciò una profonda impressione, come pure il discorso che vi tenne dopo Mons. Arcivescovo; discorso alato e pieno, denso di sentimento religioso e patrio si da commuovere evidentemente tutti i presenti.

Grazie a Sua Eccellenza, alle madri, e a quanti si sono prestati generosamente, ed infine al cav. M. O. Renier, per la decorazione del luogo, onde la festa riuscì solennemente.

Abbiamo finalmente le nostre campane!

TOLMEZZO

Gli U. O. E. I. in gita

La progettata gita a Tarvisio con la visita del Canale dell'Otto Fella dove a rinviare due volte causa il cattivo tempo, avrà luogo infallibilmente domenica 13 Maggio col medesimo orario ed itinerario.

Le iscrizioni sono ancora aperte ed il Sig. Zamolo Fiorello (Piazza XX Settembre) ha l'incarico di riceverle.

MAIANO

Riceviamo e per imparzialità pubblichiamo:

Il sig. articolista che gratuitamente si permette di screditare la società Operaia di Mutuo Soccorso fra operai di qui, dimostra di non conoscere il passato di questa nobile istituzione che fu sempre prima nell'intervento per l'elevamento morale degli operai.

Ricorda egli chi fu che contribuì largamente alla istituzione della scuola di musica?

Ricorda da dove partì l'idea e il primo contributo al Monumento che ricorda i nostri eroi morti per la Patria?

Ricorda con qual denaro proprio la scuola di disegno poté sorgere dopo la invasione?

Se tutto ciò avesse ricordato avrebbe trattenuto nella penna certe espressioni. Non vogliamo polemizzare e vogliamo essere brevi.

Negli esercizi 1920-21 e 22 la Società Operaia sebbene con un deficit di lire 1365,12, elargì tra scuola di disegno, scuola di musica, monumento ai caduti e Asilo infantile di Farla Lire 1900.

Ha, dopo queste cifre ancora l'ardire di esprimersi irriverentemente verso una tanto nobile istituzione?

La Direzione

OSPEDALETTO

Affermazione! — Grande era l'aspettativa per la recita dei giovani filodrammatici del dramma emozionante «Sangue Tirolese».

La leggenda e la storia si unirono: fusero assieme per rendere immortale il nome di Andrea Hofer, eroe, che seppe a prezzo del sangue difendere i due sublimi ideali: religione e patria! L'esecuzione però di domenica superò ogni aspettativa.

Ammirato il bozzetto «Verso la guerra!» Quindi seguì la farsa in due atti «Servitore di due padroni», sostenuta in modo incomparabile da quella macchina di Gigli Colpi! Gli applausi continui coronarono la fine con una ovazione generale. Gli attori tutti furono ammirati per il colorito specifico della persona, che ciascuno seppe riprodurre, per la disinvoltura, la spigliatezza e la felice interpretazione.

E' rimasto, nel pubblico entusiasta, vivo il desiderio di una nuova audizione.

NIMIS

Cose municipali. — Ci consta che numerosi abitanti di questo Comune e specialmente delle frazioni, hanno inoltrato al R. Prefetto della Provincia una vibrata protesta contro il deplorabile abbandono in cui sono lasciati gli uffici municipali per le continue e prolungate assenze del Commissario Prefettizio.

In questi momenti in cui gli abitanti nel comune e nelle frazioni hanno urgente bisogno di documenti per emigrare in Francia, le deperate assenze rivestono il carattere di danno enorme per gli interessati i quali si vedono costretti a inutili viaggi per recarsi in Municipio senza raggiungere, nella maggior parte dei casi, lo scopo che col loro viaggio si erano prefissi.

A questi danni di cui ognuno può giudicare la gravità, si aggiungono in convenienti che certo non valgono a consolidare il decoro e la serietà di un ufficio pubblico così importante quale è il Municipio. Così l'altra sera fu nota

to da tutti che la sede municipale era rimasta aperta dopo l'orario d'ufficio, divenendo centro della numerosa gazzarra dei monelli. Inoltre nessuno si era curato di spegnere le lampadine del Municipio che in tal modo rimase sfarzosamente illuminato tutta la notte. E' da augurarsi che la R. Prefettura prenda d'urgenza gli opportuni provvedimenti che valgono a far cessare gli inconvenienti più sopra deplorati.

CAMINO

Trattamento all'Asilo

Una festa d'arte giovanile ha salutato l'onomatico dell'amato Parroco don Angelo Ceceoni. Gli artisti lillipuziani dell'Asilo nel Teatro ricamano in fiorente hanno lanciato in una ridda di canti, di piccoli drammi, di farse una tempesta di fiori e d'auguri. Più volte l'uditorio, composto di mamme e d'un eletta schiera d'invitati scoppio in calorosi e commossi battimani.

Il ricreatorio femminile, fiorentissimo e superba vitalità, ha tenuto incatenato l'uditorio col dramma «Panacea» e farse. Da questi spettabili educatori si esce più buoni e con un grande desiderio di bene. Un «Bravo» a Don Angelo Ceceoni anima d'educatore e d'apostolo in questo singolare paese che sa unire un sano e vigoroso progresso alle più belle virtù civili e domestiche. Una fervida lode pure alla paziente e indefessa opera svolta dalle mirabili e modeste suore Francescane.

Croce d'oro. — La nob. Famiglia Stroili nella ricorrenza dell'onomatico del Parroco versò L. 200 alla Direzione dell'Asilo.

MOGGIO

Una inchiesta sull'amministrazione. — La Giunta comunale in seguito ai risultati dell'inchiesta fatta a Venzone, ha chiesto al prefetto che venga fatta una verifica anche a Moggio durante il tempo che il comune fu amministrato dal commissario prefettizio cav. Pessi na.

SPILIMBERGO

La partenza del pretore. — L'altra sera le autorità, le più cospicue personalità e gli amici si riunirono all'Albergo alla Stella per porgere un affettuoso saluto di commiato al cav. avv. Tallandini Francesco, Pretore di questo mandamento, che dopo una permanenza tra noi di un biennio fu trasferito a sua domanda, a S. Vito al Tagliamento.

Il banchetto si svolse tra la massima cordialità e buon umore, nella nuova maestosa sala dell'Albergo alla Stella, per l'occasione illuminata con sfarzo ed elegantemente infiorata. Vi intervennero oltre una cinquantina di cittadini.

Allo champagne con sobria ed ele vata parola l'avv. Zatti porse a nome del foro spilimberghese, un caldo saluto al magistrato integro, colto ed affabile, che così nobilmente svolse la sua attività di giudice.

L'avv. cav. Marin, commissario prefettizio del comune, con il consueto suo dire brioso e vivace, portò il saluto del mandamento.

A tutti con commossa parola rispose il cav. Tallandini, grato della larga manifestazione di stima, che gli farà ricordare, egli disse, sempre caramente che sta nobile laboriosa e forte terra friulana.

GEMONA

Agli Stimati. — Sabato u. s. il Collegio Stimati festeggiò in modo solenne l'onomatico del Direttore Rev. Pio Gabos. Alla mattina vi si celebrò una messa pro Direttore e tutto il Collegio aveva assunto un aspetto insolito. Alle 12 in una grande sala fu offerta una colazione alla quale presero parte l'ispettore prof. Benedetti, l'avv. Peresutti, il P. Guardiano del Convento, il Rev. Arciprete, rag. Baldissera direttore Banca Cattolica, sig. Pietro Nieli, Polletini, avv. Palese, M. Fachini ed altri che per brevità non enumero. Al le frutta diversi alunni del Collegio fecero gli auguri al festeggiato con dialetto, poesie delle quali una in friulano, stornelli ecc. ecc. S'alza quindi l'ispettore Benedetti il quale ineggiando alla stirpe friulana incita i bambini del Collegio a sradicare ogni mala erba dai loro animi, incitandoli alla battaglia contro se stessi; ineggia all'istruzione senza della quale vano sarebbe lo stesso lavoro manuale. Al Rev. Pio Gabos furono quindi offerti dagli alunni stessi con indovinate parole: un ombrello, una penna d'oro, un servizio di toilette ed una di liquori.

Risponde commosso il festeggiato ringraziando tutti gli intervenuti accennando a Gemona sua seconda patria: fa voti che tutti i cuori siano uniti nel bene auspicato dall'ispettore Benedetti del quale non è solo fratello ma figlio; auspica al progresso di Gemona; rin grazia quindi i suoi alunni e ricorda loro il dovere di seguire i dettati del prof. Benedetti; promette di avere sempre pazienza coi suoi frugoli: che se que

sta alle volte perderà tale perdita dovrà ascrivere al solo zelo per il loro bene. L'avvocato Peresutti presenta gli auguri anche lui assicurando che tutta Gemona, senza distinzioni di parte ama e venera don Pio.

Ad multos annos!

Sotto i cipressi. — Sabato ebbero luogo imponentissimi i funerali del compianto prof. Antonio Peresutti. Con lui scompare una grande figura di educatore, per ben 50 anni consecutivi profuse le sue energie nell'insegnamento del disegno presso la nostra scuola d'arte, dedicando in pari tempo ogni cura per l'amore della sua famiglia. Proprio in questi giorni stavasi formulando qui a Gemona l'idea d'offrire al maestro una pergamena per il bene prodigato a Gemona. Si era ritirato dall'insegnamento nell'ottobre u. s. per malattia.

All'intera famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Teatrale. — Al nostro Sociale ebbe luogo domenica sera la rappresentazione dei due ottimi lavori friulani: «Nina nane», ed il «Liron di sior Bor tub» da parte di una compagnia Cividalese. A tutta la compagnia che ci fece passare due ore di vera allegria l'augurio di rivederci ancora.

CIVIDALE

Congresso Eucaristico. — Facendo seguito ai precedenti accenni al Congresso Eucaristico che si terrà a Cividale, Domenica 13 corrente, diamo oggi nella sua integrità il programma completo anche dei giorni di preparazione.

Giovedì 10 Maggio. Giornata di studio per gli uomini.

Mattina. — A tutte le ore. Comunione per tutti i fedeli, specialmente per fanciulli.

Sera. — Ore 3: La Conferenza — Ore 4: II. Conferenza — Ore 5: III. Conferenza solenne.

Parleranno il Sac. dott. Pasquale Margret, il comm. avv. Giuseppe Bro sciollo ed il Maestro Garzoni.

Ore 7:30: Funzione eucaristica con adorazione, fervorini e mottetti inediti di Jacopo Tomadini.

Venerdì 11 Maggio. Giornata di studio per i sacerdoti.

Mattina. — A tutte le ore. Comunione per tutti i fedeli.

Ore 9: S. Messa e adorazione. Vi assisteranno tutti i sacerdoti della Forania. A questa pratica saranno ammessi anche i secolari.

Ore 10: Conferenza per i sacerdoti nell'aula capitolare.

Sera. — Ore 2: Conferenza per i sacerdoti nella stessa aula — Ore 4: Adorazione e benedizione.

Parleranno il Rev. P. Guardiano dei Cappuccini di Udine e M. Beniamino Alessio.

Ore 7:30: Solenne funzione eucaristica.

Sabato 12 Maggio. Giornata di studio per le donne.

Mattina. — A tutte le ore. Comunione per tutti i fedeli.

Ore 9: S. Messa e adorazione — Ore 10: La Conferenza — Ore 11: II. Conferenza.

Parleranno le signorine Mander e Quarognolo.

Sera. — Ore 7:30: Solenne funzione eucaristica.

Domenica 13 Maggio. **Mattina.** — A tutte le ore. SS. Messe e Comunioni per tutti i fedeli, e specialmente per uomini.

Ore 10: Solenne Pontificale, celebrato da S. E. mons. A. Anastasio Ros si nostro Arcivescovo.

Sera. — Ore 2: Convegno delle popolazioni delle singole Parrocchie nel luogo fissato per la processione.

Ore 3: Processione con l'itinerario stabilito, alla fine Benedizione col Santissimo dal sagrato del Duomo.

L'itinerario della processione per la quale sarà disposto il massimo ordine è il seguente:

Duomo, Largo Bojani, Piazza Foro giulio (Ristori), via Dante, Borgo S. Pietro, Viale Foramitti, Borgo S. Domenico, via Carlo Alberto, Corso Vittorio Emanuele, via Umberto I, Borgo di Ponte, via del Mercato, Casali del Cristo, Viale Gagliano, via del Mercato Equino, via S. Lazzaro, Duomo.

Le Parrocchie dovranno trovarsi pronte per le ore 2 dopo mezzogiorno nel luogo, che verrà indicato da apposita tabella e dagli incaricati per l'ordine, con la disposizione seguente: «gli uomini lungo il percorso tra il Duomo e fuori porta di Borgo San Pietro; le donne lungo il percorso tra il Duomo e fuori Porta S. Gio e vanni».

Dai preparativi si ha tutta l'idea che il Congresso riuscirà quanto mai imponente.

gli altri vessilli che rappresentino Associazioni Cattoliche.

RIVOLTO

E' ora di... finiamola! — Tutta la buona e onesta volontà, tutti i sacrifici sull'ara della pacificazione che i Popolari del Comune di Rivolto hanno fatto perché cessino una buona volta le ire e le discordie che hanno fin qui diviso gli animi, sono naufragati per il malvolere e le incomprensioni di qualcuno che di questa volontà e di questi sacrifici non può o non vuole riconoscere lealtà e la dignità. L'ex Commissario Prefettizio Moretti, nella prima riunione del nuovo Consiglio tenutasi Domenica, ha voluto spezzare la sua lancia contro «l'antipatriottismo» dei Popolari del Comune di Rivolto, e, in modo particolare, contro l'autore dell'articolo relativo all'esito delle elezioni amministrative, con un frassorio tutt'altro che cavalleresco e con una posa eroica mia.

Le sanguinose e gratuite offese lanciate contro i Popolari del Comune, che vanno orgogliosi di avere nelle file dei mutilati di guerra, dei decorati al valore, degli autentici eroi combattenti e dei Padri che hanno offerto in olocausto alla Patria i loro figli, forse l'unico che avevano, non le raccogliamo perché fa troppo onore al signore sopra ricordata. Le parole, anche se forti e sonanti, non valgono a smentire la luminosa realtà dei fatti. E, su questo punto basta.

Non raccogliamo poi le offese dette in consiglio contro un consigliere presente, accusato di avere falsato l'esattezza dei fatti delle elezioni. Ci appelliamo al nostro popolo che sa e che giudica. Non polemizziamo per non abbassarci e per non fare opera dannosa ai fini di ricostruzione della patria.

Per conto nostro riteniamo che di polemiche ce ne sia abbastanza in alto loco — fra i capi fascisti — aspramente giudicate dall'on. Mussolini. La patria esige da noi compiti ben più alti e più austeri.

Forni Avoltri

Fu trovato morto

dopo tre giorni di ansiose ricerche, certo Pascolini Guglielmo di Valentino da Sigiletto d'anni 24, in territorio di Forni Avoltri, nella malga Gell dove da pochi giorni si era occupato nell'abbattimento degli abeti. La causa della morte si attribuisce per caduta accidentale mentre fiancheggiava un ripido ruscello della malga.

Il cadavere infatti giaceva nel fosso con ammaccature al capo e col viso nell'acqua. La morte fu istantanea, poiché non vi si riscontrò alcun segno di movimenti delle membra nell'agonia. Oggi si pubblicava per la 2.ª volta il matrimonio che sarebbe dovuto celebrare la settimana ventura.

Altra mortale infortunio. — Mentre il paese era in viva impressione per la morte del giovane di cui sopra, venne fulminea la notizia d'altra grave sciagura. Certo Pontil Pietro di Giacomo di anni 12, da Forni, mentre pascolava le capre in scosceso dirupo fu colpito da un macigno alla testa. Ebbe il cranio sfraccellato orribilmente. Poco dopo spirava.

SEDILIS

Inaugurazione delle campane. — Inaugurandosi giovedì p. v. 10 corr. solennità della Assunzione le campane di questa Parrocchia, è stato pubblicato il seguente programma:

Ore 10:30 Messa solenne strumentata con discorso del M. R. Don Domenico Trauner di Buia.

Ore 15: Vespri in Musica. Discorso del Rev. mons. prof. Braida, Parroco di Colloredo.

Ore 16: Concerto della Banda di Tarcento. Discorso del sig. Virgilio Castellanini.

Ore 19: Luminarie, fuochi artifiziali ecc.

Le campane uscite dalla fonderia Le ra e figli di Luica; re; mi; fa, pesano g. li 27.500.

SACILE

Tragedia passionale

Ieri sera alle ore 8:30 tutta la città abbandonava la propria abitazione per riversarsi in Piazza Mercato, costernata e curiosa di veder darvicino la vittima d'un giovane del Circo Zavatta. L'infelice aveva 26 anni, chiamava si Margherita Sulzbach da Mannheim in Germania. Da parecchi anni stava alle dipendenze del Circo Zavatta unitamente alla mamma vedova da 13 anni.

Riccardo Zavatta nipote dell'imprenditore e proprietario del Circo preso da simpatia verso la Margherita le fece ripetutamente proteste d'amore. Questa si mostrò refrattaria. Riccardo voleva ad ogni costo piegare la volontà della giovane e la minacciò. Margherita ieri sera, consumata la piccola refezione, si disponeva ad indossare i vestiti per la

rappresentazione che avrebbe dovuto aver luogo alle ore 9. Prima che potesse entrare nella sua camera ambulante Riccardo le si avvicinò e le sparò un colpo di rivoltella colpendola al collo. L'infelice stramazza a terra. Il giovane dubitando che la sua vittima potesse riaversi le sparò altre tre colpi. Poco dopo di averla freddata cominciò ad urlare esclamando d'aver ucciso la promessa.

E' stato subito arrestato e confinato nelle nostre carceri. Interrogato disse di saltuariamente e unisce i segni della respicenza agli sforzi sostenuti per un'anima depravata.

XXX

Dalle Onde di Nettuno

Domenica a Percotto riuscì oltremodo solenne la tradizionale festa di S. Cecilia. Celebrò il Rev. mons. Canonico Giuseppe Vale, il quale, con quell'eloquenza che gli è propria, dinanzi a un popolo immenso che gremita la chiesa recitò il panegirico del Santo mostrando come il prototipo dei lavoratori cattolici in relazione alla odierna questione sociale, il solo esempio di obbedienza, di sacrificio, di sanare i mali che travagliano la società presente ribatte ogni autorità, irreligiosa e moltiplica della fatica.

Magnificamente riuscì l'esecuzione della Messa di S. Cecilia, e di ciò valse un plauso alla locale cantoria che si risparmiò quando si trattò dell'omaggio di Dio e del progresso del suo paese.

Nel pomeriggio, rallegrata dalle note della filarmonica locale, ebbe luogo la processione interminabile che per l'affluenza di forestieri formata da tutti i villaggi limitrofi.

Quindi si iniziò la lotteria formata da doni e regali d'ogni genere nonché parecchi biglietti da mille di cinquecento, e di una bella bicicletta Tirelli ferta dalla munificenza del cav. Pietro Bozzer Pesamosca, che fra i tentati, fu l'anima della festa. Da notare, che la lotteria venne bandita per formare un fondo per la costituzione di una cappella ossario che raccoglierà in un solo luogo le salme dei caduti del Comune nelle patrie campagne. Gentile pensiero questo sgorgato da quella megalotta che è il cav. Bozzer, sempre pronto quando si tratta di patriottismo e onore ai martiri nostri.

Un triste evento però ha turbato la festa paesana di Percotto, e che ha colpito particolarmente il cuore del Pastore di questa Parrocchia, vogliamo la morte inaspettata della signora Pasqua. Donna di antico stampo, di età e di virtù non comuni, passò la lunga vita, di ottantatré anni nella quiete e nel lavoro e nell'assistenza che materna del suo nipote sacerdote.

Tutti i percotteschi, che ne conobbero la bontà, vollero darle un ultimo attestato di stima e di affetto e nel medesimo tempo un onore al loro Parroco, intervenire in massa agli imponenti funerali, nonostante l'ora incomoda.

Finalmente! Consacrate da S. E. il nostro amato Arcivescovo, sabato giorno fra noi le tanto attese campane del peso di sedici quintali, fuse nella rinomata Ditta De Poli.

Preavvertita dall'arrivo, tutta la popolazione di Manzinello venne ad intralciare sul ponte del Torre ai confini paese, esultante e commossa perché dopo un'aspettativa di sei anni, si vide reintegrata dal patrio governo in un che il barbaro nemico invasore le aveva rapito di più caro.

Al battesimo furono da madrina la simia signora Letizia Tomasoli, la signora Marchesa Giuseppina Rossi, i signori Mangilli e la chiarissima signora Romilda Lissizza, che, per la circostanza lasciarono una cospicua offerta.

Salvo imprevisti ostacoli, nel giorno di Pentecoste, venti correnti, e stauri del campanile saranno costruiti a termine, come già ho accennato, e suoneremo giulivi le nostre campane.

A questo lieto evento religioso si unì anche una festa sentimentale patriottica, coll'intervento dei magistrati del Comune, del Direttore delle scuole e di altri distinti personaggi i quali hanno già data la loro adesione, verso il Reddito, dal Rev. mons. Vicario Foranese, Rosazzo don Giacomo Molinari, il parroco delle scuole elementari e il signor Enrico della rimembranza, diecimotto anni fa che ricorderanno ai posteri i dialetti eroi che il piccolo Manzinello diede alla Patria.

XXX

DENTISTA

Dott. D. MISTRUZZI

Udine - Via D. Manin, 13

Codroipo - Martedì e Venerdì

Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operative per occhi lussati, cura radicale della lacrimazione o operazione della cataratta
Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17
Telefono N. 3.60
Udine - Via Cassignacco 15 - Udine

ZOPPOLA

Decesso e funerali del Conte Camillo Pancera di Zoppola

Da qualche tempo il Co. Camillo Pancera di Zoppola era ammalato, e benché il male non avesse presentato notevole gravità, chiese e volle ricevere i conforti della Religione. Sabato mattina quasi improvvisamente, l'illustre uomo venne a mancare.

L'Uomo

Aveva 71 anni; era dotato di elevate virtù religiose e civili, fu Presidente del Consiglio Provinciale di Udine, R. onore onorario per la conservazione dei Monumenti ed antichità del Friuli, membro della Commissione Regionale per le antichità e monumenti, inoltre Consigliere e Presidente di parecchie Commissioni Provinciali e Dirrettoriali.

È stata più volte offerta la candidatura per la Camera elettiva, ma egli si sempre a rifiutare l'onorifico incarico.

Per diversi anni fu Sindaco di Zoppola, amato e stimato da quanti ebbero modo di avvicinarlo e ricorrere a lui per aiuti e favori.

Durante l'invasione nemica fu Consigliere di Amministrazione dell'Ospedale Civile, e si interessò con cuore ed efficacia delle sorti del Pio Istituto. A Zoppola, poi col concorso del fratello comm. Dr. Francesco, compì opera interrotta umanitaria e civile.

L'annuncio

L'inaspettato decesso ha commosso la popolazione di Zoppola e destò l'ampio rimpianto in tutta la provincia. Innumerevoli telegrammi e lettere di condoglianze giunsero al Castello dei Conti Zoppola dove vi fu un accorrere di parenti, personalità e amici a portare la parola di conforto alla famiglia ed un nuovo speciale alla desolata oltre novantenne madre Contessa Maria Gambarova vedova del Conte Nicolò Pancera di Zoppola.

La salma

Dalla camera ardente, riccamente preparata, venne deposta nella Cappella gentilizia del Castello, vegliata dai fratelli, e dai numerosissimi coloni, e chiusa poi in una ricca cassa. Verso le 10 venne levata e posta sul carro di prima classe da sei agenti dei Conti Zoppola.

I funerali

Il corteo dal Castello si dispose verso la Chiesa parrocchiale: esso è aperto dalla Croce della Confraternita religiosa, dalla Schola Cantorum, Scuole Comunali con gli insegnanti, Associazioni patriottiche e dal Clero.

Abbiamo notato un solo cuscino di rose bianche e rosse, portato da due dipendenti della famiglia.

I cordoni vengono tenuti dal Marchese Salvadego, pei parenti, dal Co. Comm. Gino di Caporiacco in rappresentanza della Commissione Reale del Friuli, del Comune di Udine, e del Ufficio Provinciale del Lavoro, dal Prof. Muratori, dal Prof. Enrico Marchetti per la Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Dr. Dorta, dal Cav. Lucchino Lucchini e dal Sindaco di Zoppola Brusa Nicolò; seguivano il feretro il fratello Co. Francesco, la cognata Co. Clotilde Brusaferrì, il nipotino Co. Nicolò, i nipoti Valvassori, il cognato Co. Fabio Asquini e parenti, seguivano poi i signori Giuseppe e Pirella Conti di Porcia, Asquini Co. Daniele col nipote Gian Daniele, Mons. E. Mons. Vescovo L. Paulini di Concordia, Alfonso Co. di Porcia, Ing. G. Batta Cantarutti per l'Ufficio Tecnico Provinciale del Friuli, Ferdinando Co. Colloredo per se e in rappresentanza dei Signori Chiaradia Clelia e Dr. Cav. Ernesto di Bannia, Galvani Ing. Eusebio, Dr. Ernesto Cossetti anche quale rappresent. del Circolo Agricolo di Pordenone, la Cattedra Ambulante di Agricoltura e Federazione Friulana fra Cooperative Agricole di Udine, Prof. Luigi De Paoli per se e famiglia e in rappresentanza dell'Ufficio Regionale e Prof. Cav. G. Del Pupo della Commissione d'Arte e Antichità Provinciale, del Cav. Avv. Fabio R. Priore di Pordenone, e del Comitato dell'Esposizione d'Arte di Pordenone; Mons. Raimondo Bertolo Arcidivino Mons. Vito al Tagliamento anche nel Comune. Co. Francesco Tullio e famiglia di Porcia, Policreti Ing. Luigi anche per il padre Avv. Carlo, Mons. Isata Isola anche per S. E. Mons. Francesco Isola vescovo titolare di Adrianopoli, Co. Enrico di Maniago, Cav. Domenico Del Bianco Direttore della Patria del Friuli, Avv. Lucio Coren, Avv. Agostino Candelini, Andrea Pascatelli, Gianfrancesco Micolò Toscano per se e in rappresentanza dell'Associazione Agraria Friulana e per il Co. Francesco Gruber, il Consiglio Comunale, Mons. Giovanni Mauro Arciprete del Duomo di Udine anche per S. E. Mons. Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine, Dr. Immatteo Federico, Dr. Faust Meiners

di Firenze, Dr. G. Guarnieri, Comm. Sellenati, Cattaneo Co. Dr. Arturo, Ernesto Calvani, Banca di Pordenone, Banca del Friuli, Comm. Rag. Bottus, Prof. Tiburzio Donadon, Rino Felton, Perotto Giovanni e le Signore Felicità Lotti e filie, Livia Peracco, Irene Contessa di Spilimbergo, Maria Cimatis, Contessa Lucia Toscano Catielli, Maria Statti, Mary di Caporiacco, Toscano, anche per Enza Angeli Tosca, Cigolotti Contessa Maria, Maddalena Micolò Toscano, infine i coloni, la popolazione intera e molti e molti altri che per ristrettezza di spazio non ci è possibile nominare.

In Chiesa

celebrò la S. Messa il rev. Arciprete di Zoppola Don Gio Batta Soddeffer assistito dai Rev. Don Giuseppe e Don Osvaldo Zilli; contemporaneamente in altri altari celebrarono Mons. Mauro Canonico del Duomo di Udine, Mons. Costantini Segretario di S. E. il Patriarca di Venezia, e Mons. Raimondo Bertolo Arcidivino di S. Vito al Tagliamento. Dopo l'assoluzione alla salma, impartita dallo stesso Arciprete di Zoppola, sul piazzale della Chiesa, davanti la bara parlarono il signor Brusa Nicolò del Comune di Zoppola, il Co. Comm. On. Gino di Caporiacco per la Commissione Reale del Friuli, per il Comune di Udine e per l'Ufficio Provinciale del Lavoro, il Signor Micolò Toscano, il maestro Piccini di Vigonovo, il Sac. Don G. Gibiani a nome delle Presidenze delle Latterie, e Cooperative di Zoppola.

Terminati i discorsi tutti belli e bene intonati il corteo si ricompose e la salma venne condotta in Castello dove venne tumulata nel sepolcretto di famiglia annesso alla Cappella.

Con la scomparsa del Co. Camillo Pancera di Zoppola viene a mancare una delle figure più spiccate ed illustri della Provincia; perfetto gentiluomo di antico stampo, raccogliente in se tutti i più grandi valori della Società e della vita; religione, patria famiglia e popolo.

Ai parenti desolati, e particolarmente al fratello Dr. Comm. Francesco, la espressione sincera e commossa di tutta la nostra partecipazione al loro grande dolore.

Brevi dalla Provincia

** A TAVAGNACCO venne arrestato certo Giacomo Bartolomeo per ingiurie contro un gruppo di soci dei Bersaglieri Lamarmora.

GORIZIA

I Crociati in Gorizia

Li abbiamo veduti allegri per le vie, nei negozi, nelle nostre case: sono i piccoli Crociati del SS. Sacramento.

Sono fanciulli che stringendosi intorno al Sacro Cuore del Divino Maestro si sforzano di crescere valorosi cristiani; e ne abbiamo tanto bisogno! Il vincolo santo che li stringe è la Riparazione delle molte offese che fanno a Dio: e l'Apostolato della salvezza eterna delle anime, che li sprona anche a far consacrare le famiglie eretico al Cuore di Gesù. La giovane militanza è un ramo della grande Associazione: «L'Apostolato della Pregiurata» ed ha il suo regolamento e la sua organizzazione. Per essere iscritti tutti i richiedono requisiti speciali: tutti i fanciulli dai sei ai quattordici anni ci possono appartenere. Il giovane Crociato del Sacro Cuore viene arruolato nella sua «squadra» intitolata ad un Santo: più squadre — con nome indistinto — si chiamano «Centuria» e la centuria ha naturalmente il suo capo con due assistenti. I piccoli guerrieri si radunano di frequente per conservare ed accrescere il loro spirito fervore ed adunanza e nelle Chiese fanno echeggiare il loro splendido inno: «Noi siamo fanciulli dall'animo ardente»

Oltre la buona condotta, obbligo preciso del Crociato, un lucente distintivo lo indica a tutti e lo rende memore dei suoi obblighi e fiero della sua santa bandiera. Ed ora proprio attendono con ansia il giorno felice dell'inaugurazione del loro vessillo dovuto alla generosità dei cari Benefattori. La festa verrà celebrata domenica 27 corrente nella chiesa Metropolitana con grande solennità e coll'intervento di Sua Altezza il Principe Arcivescovo.

Stretti intorno al Sacro Cuore di Gesù, effigiato nel bianco e celeste Vessillo, i fanciulli Crociati saranno il profumo di Gesù Cristo nella nostra città, e un giorno, nuovi e preziosi elementi delle nostre Associazioni Cattoliche, prepareranno un grande trionfo al Re dei secoli.

GRADISCA

Non scherzate con le armi. — L'altra sera verso le 19 venne trasportato d'urgenza all'ospedale, certo Dionisio Trevisan d'anni 14 abitante a Farra in Via Gradisca 67 c'era stato ferito in pieno

petto da un suo cugino certo Lorenzo Brumat. Quest'ultimo aveva tra le mani un fucile da caccia e lo stava caricando, quando improvvisamente la cartuccia esplose e la pallottola andò a colpire il Trevisan. Immaginarsi lo spavento del Brumat, vinto dal primo momento d'emozione egli s'affrettò a soccorrere il ferito, che venne trasportato a Gradisca dove il dott. Rebella dopo avergli restate le prime cure lo fece trasportare all'Ospedale Civico Regina Elena a Trieste con un automobile.

Sport. — Domenica sul nostro campo ebbe luogo l'incontro delle due squadre calcistiche fra la La Itala e La Unione Sportiva Cormonese, la quale fu vittoriosa ai bianchi neri gradiscani di 7 a 2. Un folto pubblico applaudiva i vincitori.

UDINE

Il servizio dei danni di guerra

Dalla R. Intendenza di Finanza del Friuli riceviamo il seguente comunicato che pubblichiamo integralmente, dato l'evidente interesse che sempre suscita:

Non ostante le precedenti comunicazioni di questa Intendenza di Finanza pervengono numerosissime le lettere di richiesta di notizie e di sollecitazione per i pagamenti delle indennità di risarcimento di danni di guerra, sia da parte dei privati che da enti ed associazioni di qualsiasi specie, che chiedono anche risposta.

Ad evitare tale inutile carteggio e i gravi inconvenienti che ne derivano, si avverte che per precise disposizioni dell'attuale governo, è vietato di rispondere a tutte le richieste e le sollecitazioni da qualunque parte vengano, comprese le rappresentanze politiche, onde l'Intendenza non può dare risposta alcuna, anche perché, trattandosi di circa 300 mila danneggiati, per rispondere a tutti non basterebbe un intero ufficio, per quanto numerosissimo.

L'Intendenza, quando ne è il caso, provvede e quindi riescono inutili anche le sollecitazioni per avere risposta alle lettere precedenti, né può pretendersi il provvedimento immediato, in vista dell'ingente numero degli affari pendenti.

Si fa poi presente che tutte le indennità definitivamente liquidate dopo il 31 dicembre 1921, non sono attualmente pagabili, nemmeno ai minorati di guerra e ai miserabili, onde inutile riesce qualsiasi sollecitazione in proposito: per tutte le altre l'Intendenza segue i pagamenti, l'ordine di presentazione delle denunce, salvo la preferenza ai danneggiati minorati di guerra, cioè mutilati, genitori, vedove ed orfani di caduti in guerra e a quelli assolutamente miserabili.

Naturalmente occorre dimostrare con documenti di aver diritto a tali preferenze, e tali documenti debbono essere esibiti agli uffici presso i quali è stata presentata la denuncia dei danni, i quali uffici avranno cura di rimetterli, se del caso, alla Intendenza con le proprie informazioni.

Trattamento al Circolo familiare

Domani sera nella sala del Circolo Familiare alle ore 21.30 e col gentile intervento della nota attrice Dora Baldanello verrà interpretata la commedia in 3 atti *Il diritto all'amore* di Ennio Sinigaglia.

Funebri

Seguirono l'altra sera i solenni funerali del compianto Giovanni Roggia, temprata adamentina di lavoratore e di credente.

Il corteo si formò in viale Taschieri di largo Grazzano e vi parteciparono la banda cittadina, cui i figli dell'estinto appartengono, numerosi amici e conoscenti, la società Cattolica di M. S. col gonfalone.

Trale splendide ghirlande vi erano quelle dei congiunti, della banda cittadina, dell'orchestra Marcotti, della Società Orchestrale e altre. In chiesa alcuni componenti l'orchestra eseguirono una elegia.

La musica accompagnò la salma fino a porta Venezia.

Un arresto

I carabinieri specializzati del nucleo trassero ieri in arresto in via Pracehino perché in possesso di rivoltella senza regolare porto d'armi certo D'Angelo Mario fu Gaetano nato nel dicembre 1897 a Torino ed ivi residente commerciante.

Arrestati per misure

L'altra notte il pattugliatore dei carabinieri ha tratto in arresto per misure di P. S. numerose persone d'ambosessi e cioè: Lorenzo Barbinato di Ermenegildo di anni 18, Giacomo Bonetto di Osvaldo di anni 23, Pietro Pitto fu Ferdinando di anni 16, Fortunato Gicco di Fortunato di anni 24, Oreste Trota di Vincenzo di anni 19; Maria Calligaro di anni 26, Emma Casarza di Giuseppe di anni 20, Caterina Bragascchia fu Marco di anni 28, Angilla Benevento fu Ferdinando di anni 30, Lucia Lenuzza fu Valentino di anni 29.

I coniugi Polacco assolti

Tempo fa i coniugi Polacco vennero arrestati con altri socialisti sotto l'imputazione di attentato contro lo Stato. Ciononostante che il procuratore generale della prima sezione di accusa di

vergì e restate le prime cure lo fece trasportare all'Ospedale Civico Regina Elena a Trieste con un automobile.

Sport. — Domenica sul nostro campo ebbe luogo l'incontro delle due squadre calcistiche fra la La Itala e La Unione Sportiva Cormonese, la quale fu vittoriosa ai bianchi neri gradiscani di 7 a 2. Un folto pubblico applaudiva i vincitori.

Venezia ha concluso la sua sequisoria

chiedendo la assoluzione in istruttoria dei coniugi Polacco per insufficienza di prove.

«L'Ungheria bolscevica»

Che fossa viva l'attesa per udire l'incisiva parola del tenente colonnello Romanelli, già capo della Commissione Italiana d'armistizio in Ungheria, fu dimostrato dalla vera folla di personalità che gremivano ieri sera l'Aula Magna dell'Università Popolare.

Con parola efficace quanto chiara e modesta, colui che fu oggetto or non è molto, di solenni dimostrazioni a Budapest e che venne chiamato «salvatore dell'Ungheria», tracciò un largo quadro riassuntivo delle cause e degli effetti del bolscevismo magiaro.

Partendo dal 30 ottobre 1918 e cioè da quando la Repubblica Ungherese nacque ed ebbe per primo suo capo il conte Karoly, l'illustre conferenziere narrò le vicende che condussero l'infelice stato danubiano nelle mani di Bela Kun il 22 marzo 1919.

Le manifestazioni della mentalità bolscevica, concrete in leggi tanto draconiane quanto ridicole, illustrate dall'oratore con appropriati aneddoti e con un'esposizione serena dello stato d'animo creatosi in Ungheria sotto la dittatura del proletariato, cioè di Bela Kun e dei suoi 16 commissari i provvedimenti di Samuely, la socializzazione dei beni, le gesta dei 200 terroristi di Giuseppe Cerri, capo della banda dei figli di Lenin, la soppressione degli studi classici e dell'insegnamento religioso, la diminuzione della produzione nazionale, le scene servaggio causate dagli affamati, l'apologia della prostituzione, tutto venne rapidamente e pur esaurientemente toccato dal cav. Romanelli per portare l'uditorio nell'ambiente dell'Ungheria bolscevica.

Le minacce Romena e Ceca che provocarono la formazione di un esercito rosso di centomila uomini inquadrate da vecchi ufficiali nazionalisti, esercito che riconquistò la Slovacchia e si dimostrarono tutt'altro che bolscevico, il fatto contadino già comunista che per essere divenuti piccoli proprietari dopo il frazionamento delle terre aburrarono il bolscevismo, i moti antirivoluzionari scoppiati il 24 giugno ad opera dei marinai del Danubio e degli allievi dell'Accademia Militare, le rappresaglie e le ristrettezze in cui ebbe a trovarsi anche la Commissione italiana e delle quali poteva ieri sera essere testimone un carabinieri che si trovò in quelle circostanze ed era presente nell'uditorio, gli effetti della nota di Clemenceau, gli errori di Bela Kun che determinarono l'avanzata Romena e, la caduta del governo bolscevico che il 31 luglio (do po 130 giorni di dominio) rassegnò il potere a un governo socialista, la fuga in Austria di Bela e dei suoi scelti e l'occupazione di Budapest da parte dei Romeni vennero vivamente descritte dal conferenziere.

Accanto a ciò il tenente colonnello Romanelli non volle che modestamente accennare all'opera della Commissione Italiana d'Armistizio che nonostante le palesi violazioni dell'Ungheria al trattato di Villa Giusti, seppe efficacemente imporsi a Bela Kun ed attenuare i rigori del suo governo facendo evitare sanguinose lotte civili.

Ciò valse a tenere alto e forte il nome d'Italia in terra magiara quando tutte le altre potenze alleate avevano trovato più comodo richiamare le proprie Commissioni e lasciare l'Ungheria in preda a quella rivoluzione che per opera di energico ufficiale italiano dove va così ignominiosamente cadere.

L'elito uditorio accolse la fine della dotta conferenza con applausi che ebbero il significato di una vera dimostrazione di simpatia al Colonnello Romanelli. (i. n. m.)

La sistemazione dell'Ufficio di conciliazione

Apprendiamo ora che il presidente della Corte di Appello di Venezia ha nominato con decreto di questi giorni giudice conciliatore per il comune di Udine l'avv. cav. Alessandro Nimis, a vice conciliatori il cav. uff. Pietro Pauluzzi, nob. cav. G. B. della Porta e cav. Ugo Scallettaris.

Il primo presidente ha in pari tempo accettate le dimissioni da vice conciliatore dell'avv. Annibale Bottò.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù, Mons. Anastasio Rossi, Arcivescovo offre L. 100 in memoria del nipote Giulio Rossi.

La Presidenza del Comitato della Croce Rossa rende omaggio alle Salme Gloriose

Tutte le associazioni concorrono a tributare le onoranze dovute ai resti gloriosi dei Martiri in territorio di guerra che giornalmente transitano dalla Stazione di Udine, reclamati dai loro famigliari.

Così ieri alle ore 11 anche la Presidenza del locale Comitato della Croce Rossa Italiana, composta dal Senatore Morpurgo e dal prof. Domenico Piccile, si è recata a deporre personalmente una corona di alloro e fece atto di devota riverenza a quelle Barche già tutte coperte di fiori.

Adoperato in tutto il mondo

Se i reni sono deboli tutto il corpo ne soffre. Perché l'acido urico lasciato nel sangue da reni deboli, produce reumatismo, lombaggine, sciatica, pietre nei reni o nella vescica, cistite e disturbi urinari, Rinvigorisce i reni con le Pillole Foster per i Reni. Questa medicina è adoperata in tutto il mondo per prevenire, sollevare e curare la debolezza dei reni. Ovunque: L. 5, sei scatole L. 29 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Trattoria Comunale

Questa mattina: Pasta asciutta; Capretto al forno con contorno. — Sera: Tagliatelle in brodo; Manzo all'inglese con contorno.

Diario Sacro

Mercoledì, 9 Maggio — S. Gregorio — S. Nazimano, patriarca di Costantinopoli.

Giovedì, 10 Maggio — B. Nicolò Albergati — SS. Quarto e Quinto — S. Cristina, vergine.

Cronaca dello Sport

Coppa Baldwin

Ieri abbiamo dato un breve annuncio su questa gara della «Coppa Baldwin» che la Federazione Italiana degli Sport Atletici fa combattere per il 3.0 anno.

La gara è nazionale e studentesca: è il terzo anno che si combatte e negli anni precedenti è sempre stata vinta dalla R. Università degli studi di Genova.

La competizione è aperta a tutti gli istituti universitari, superiori e secondari. Le eliminatorie verranno disputate a cura di ciascun Comitato Regionale il giorno di giovedì 17 e. m. Le iscrizioni del gruppo Veneto, Trentino si ricevono presso il comitato regionale di Mestre, Hotel Italia.

La gara si svolgerà col sistema della corsa a stoffette sul percorso di km. 4 e per 10 frazioni di m. 400 ognuna. Le finali sono organizzate dal Football Club Internazionale, sul Campo sportivo di Via Goldoni a Milano.

Convegno Ginnico Sportivo

(10 giugno 1923)

Il 10 giugno sul Campo Sportivo di S. Elena a Venezia si svolgerà il Convegno Ginnico Sportivo indetto dalla Società Sportiva «Giudecca» di Venezia.

Le adesioni sono giunte numerose, anche da Bologna, Pesaro e Modena e Milano, oltre alle città venete.

Con queste adesioni, la bella iniziativa acquista un carattere di solennità. Lo scopo del convegno è alto e mira all'incremento dello sport a fine di bene per la nostra gioventù.

I premi sono numerosi e belli e l'organizzazione sarà ottima.

Corsa motorette

Indetta ed organizzata dall'Ueama Friuli, domani si svolgerà la seconda corsa motorette indetta nel nostro Friuli.

Le famiglie Paolera di Zoppola, Valvasori ed Asquini con animo profondamente grato ringraziano le Autorità Religiose e Civili, rappresentanze, amici, conoscenti tutti, che vollero tributare al loro Caro Estinto

Conte Camillo Pancera DI ZOPPOLA

l'estremo omaggio.

Un particolare ringraziamento rivolgo alle Illustri Persone che con elevate parole gli porsero l'estremo saluto.

Udine, 8 maggio 1923.

Scarpettificio Friulano Cooperativo

S. Daniele del Friuli

Bilancio 1922

Attività. — Contante in cassa Lire 2538,96; Macchinario, mobili ecc. Lire 50800,00; Crediti verso clienti 40198,40 Materie prime, merce in magazzino ecc. L. 215305,07; Interessi passivi pagati per l'anno 1923 L. 3200,00; Crediti verso soci per azioni L. 15640,00. Totale attività L. 327.682,43.

Passività. Capitale azionario Lire 20400,00; Debiti diversi per mutui L. 213870,70; Debiti verso fornitori Lire 78630,38. Totale passività L. 312.901,08 Utile netto L. 14781,35. Totale di bilancio L. 327.682,43.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali cent. 15, minimo 20 parole.

Commerciali

Spaggia Alberoni Lido nuovo stabilimento capanne balneari. Massimo con forto, servizio automobili, prezzi da L. 200 a 300 al mese. Per informazioni Si lio Loser, Venezia S. Marco 572.

GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA

Dott. D. DAMIANI

Udine - Via Savorgnana 5

Tolmezzo - Piazza XX Settembr.

Gabinetti Dentistici

Dott. ERNESTO LODIGIANI

Medico - Chirurgo Specialista

Gemona: mercoledì, venerdì, domenica. Tolmezzo: negli altri giorni.

Malattie polmonari

RAGGI X. Pneumotoraceo

pericoloso. Siero - vaccinato. Esami microscopici. Rievoca tutti i giorni. Tranne i festivi, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16

Dott. Cepparo

VIA AQUILEIA, - N. 5A. UDINE

CURA SPECIALE

SCIATICA

Mialgie e nevralgie reumatiche

Dr. GIOVANNI FAIONI

Via Lovaria - UDINE

Abbonatevi a "il Friuli,"

Mobilificio A. PRO CRIPPA
Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 80
ARREDAMENTI COMPLETI DELLA CASA A PREZZI RIDOTTISSIMI
Tappezzerie - Materassi - Stoffe per mobili - Velluti - Tappeti di ogni genere in velluto, lana e cocco - passateioe
TRALICCI ALL'INGROSSO
Grandiosa Galleria sempre fornita di
MOBILI
d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati
a prezzi convenientissimi e con garanzia
accurata lavorazione propria di OTTOMANE MECCANICHE
garantite per solidità, confezione interna, durata
VISITATE SENZA IMPEGNO PRIMA DI FARE ACQUISTI

L'avv. Pisenti prefetto del Friuli

ROMA, 8. — Con R. Decreto è stato disposto un largo movimento di prefetti, che comprende, fra l'altro, il collocamento a disposizione del prefetto di Udine march. comm. Carandini. Al suo posto è nominato prefetto del Friuli l'avv. Piero Pisenti.

Il veto a Mons. Isola di partecipare ad una processione

Ripartiamo dal *Popolo Veneto* associandoci interamente a quanto scrive: « Narriamo obiettivamente, lasciando i commenti ai lettori i quali non potranno non raffrontare il fatto — do vuto indubbiamente a gregari che precedono il Duce — con la professione di ossequio che gli organi centrali del fascismo non si stancano di fare verso la Religione cattolica ed i suoi Ministri.

« Il 29 Aprile, a Gemona, col concorso di parecchie migliaia di fedeli, si è svolta solennemente la Processione Eucaristica foranale. Ad essa avrebbe dovuto partecipare S. E. Mons. Francesco Isola già Vescovo di Concordia ed ora titolare di Adrianopoli, in quiescenza a Montenas suo paese natio sito nella forania di Gemona. Senonché il Prefetto del Friuli, marchese Carandini il 24 mattina faceva presente ad un alto Personaggio che « l'intervento di Mons. Isola alla processione sarebbe stato malamente accolto dai fascisti di Gemona ». Soggiungeva bensì, che egli avrebbe prese le misure più efficaci, ma che sarebbe stato dolentissimo se si fosse verificato qualche incidente disgustoso per tutti.

« Ed il pastore, personalmente, significava al Sindaco di Gemona — il quale non mancò di fare le sue osservazioni in proposito — che la processione ne sarebbe stata proibita ove Mons. Isola vi avesse partecipato.

« Fu giocoforza chinarsi a tale diffida per evitare i dolorosi inconvenienti che i fascisti — i quali accusano Mons. Isola di essere stato poco patriotta (forse perchè rimase al suo posto) durante la invasione — avevano minacciato.

« Il fatto, appena conosciuto dal pubblico, destò penosa enorme impressione anche perchè Mons. Isola è circondato dalla stima e della venerazione di tutto il Clero e di tutti i cattolici del Friuli ».

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

La film *Visi velati* che si proietta ieri e si ripeterà questa sera al Teatro Sociale, è un vero capolavoro dell'arte muta ed ottenne ieri sera un vero successo. La grandiosità della messa in scena gli originali e bellissimi paesaggi africani suscitano il più vivo interesse. Avremo poi per questa sera una novità che non potrà non essere apprezzata dal pubblico: i prezzi ribassati.

Eccoci: Platea L. 4; 1. Gall. L. 2,60 2. Galleria L. 1,30. Militari e piccoli ragazzi Cent. 80. Tassa compresa.

Chi acquisterà 4 biglietti avrà il diritto di un palco Gratis.

Cinema Teatro Cecchini

Oggi si proietterà un'eccezionale spettacolo teatrale della serie monumentale: *Il figlio del Carnivale*, grandioso romanzo passionale. Protagonisti Joan Mosyunkin e Madame Lissenko. Gli inseparabili interpreti di *Padre Sergio*.

Starzosa messa in scena. Novità assoluta. Clamoroso successo ovunque.

Il locale è ventilato da potenti agitatori d'aria.

XXX

L'espulsione dell'on. Aroca dal P. P. I.

ROMA, 8. — La Segreteria Politica del Partito Popolare Italiano comunica che l'on. Aroca, che già era stato sottoposto ad un'inchiesta fin dal febbraio scorso, doveva essere giudicato dal Consiglio Nazionale nella prossima seduta di questo mese.

Egli ha creduto di mandare le sue dimissioni dal partito prima che venisse espulso, come era la conseguenza logica degli atti di inchiesta, per ragioni disciplinari e organizzative, sia riguardo la sua azione in Sardegna, che riguardo al suo contegno politico.

Nel telegramma dice che *riconferma* le dimissioni che mai diede fin oggi. A ogni modo la Segreteria Politica ne ha preso atto, dandovi il significato logico della incompatibilità morale e politica col partito popolare italiano.

DOTT. B. DE GIORGIO - *Dirett. respons.*
Stab. Tipografico S. Paolino - UDINE

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

CONCESSIONARIA DELLA PUBBLICITA' DI PRINCIPALI GIORNALI ITALIANI

Sede di MILANO

Succursali: BOLOGNA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO
TRONTO - TRIESTE - VENEZIA - ANCONA - BOLZANO - CAGLIARI - COMO - FERRARA
MERANO - MESSINA - PADOVA - PAVIA - PIACENZA - RAVENNA - RIMINI - ROVIGO
SASSARI - SAVONA - SPEZIA - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiale in UDINE, Via Manin, 8

Concessionaria esclusiva della Pubblicità nei seguenti Giornali:

Bologna	Resto del Carlino	quot.	Tribuna	quot.	
Bolzano	Der Tiroler	quot.	Paese	quot.	
»	Bonner Nachrichten	quot.	Rovereto	Messaggero	sett.
Cagliari	Unione Sarda	quot.	Rovigo	Corriere del Polesine	quot.
»	Risveglio dell'Isola	quot.	»	Rivista Agr. Polesana	bim.
»	Corriere di Sardegna	quot.	Sassari	Nuova Sardegna	quot.
»	Il Sole	quot.	Savona	Cittadino	quot.
Catania	Corriere di Sicilia	quot.	»	Avvenire	bisett.
»	Giornale dell'Isola	quot.	Spezia	Popolo	sett.
»	La Sicilia	quot.	Torino	Stampa	quot.
Cernobbio	L'Araldo	sett.	»	Gazzetta del Popolo	quot.
Como	Provincia di Como	quot.	»	Momento	quot.
»	L'Ordine	quot.	Trento	Libertà	quot.
»	L'Ordine della Domen.	sett.	»	Nuovo Trentino	quot.
»	Eco della Tremezina	sett.	»	Popolo Trentino	sett.
»	Eco del Lario	sett.	»	Voce del Popolo	triset.
Ferrara	Gazzetta Ferrarese	quot.	»	Il Popolo di C. Battisti	set.
Firenze	Nazione	quot.	Treviso	Risorgimento	quot.
»	Cittadino	quot.	»	Vita del Popolo	sett.
»	Amico delle Famiglie	quot.	»	Riscossa	sett.
»	Nuovo Giornale	quot.	»	Gazzetta del Contadino	set.
»	Unità Cattolica	quot.	»	Il Popolo della Marca	set.
Genova	Caffaro	quot.	Trieste	Piccolo	quot.
»	Lavoro	quot.	»	Piccolo della Sera	quot.
»	Successo	quot.	Udine	Patria del Friuli	quot.
Merano	Südtiroler Landeszeitung	quot.	»	Il Friuli	quot.
Messina	Gazzetta di Messina	quot.	»	Bandiera Bianca	sett.
Milano	Secolo	quot.	Venezia	Gazzettino	quot.
»	Sole	quot.	»	Gazzetta di Venezia	quot.
»	Organizzazione Econ.	sett.	»	Gazzettino Illustrato	set.
»	Guerin Meschino	sett.	»	Sior Tonin Bona Grazia	set.
»	In Tramway	sett.	»	L'Aurora	sett.
Napoli	Mattino	quot.	Vicenza	Provincia di Vicenza	quot.
»	Roma	quot.	»	Corriere Vicentino	quot.
»	Giorno	quot.	»	Popolo	sett.
»	Don Marzio	quot.	»	El Visentin	sett.
»	Corriere di Napoli	quot.	Verona	Il Domani d'Italia	set.
»	Sei e Venticinque	bisett.			
Padova	Provincia di Padova	quot.			
»	Popolo Veneto	quot.			
Palermo	Giornale di Sicilia	quot.			
»	Gazzetta Commerc.	bisett.			
Pavia	Provincia Pavese	bisett.	Bellinzona	Dovere	quot.
»	Squilla	sett.	»	Popolo e Libertà	quot.
»	Popolo	sett.	Chiasso	Vita Nuova	quot.
Piacenza	Libertà	quot.	Locarno	Cittadino	bisett.
»	Nuovo Giornale	quot.	»	Giornale degli Eser.	sett.
Rapallo	Il Mare	sett.	Lugano	Corriere del Ticino	quot.
Ravenna	Corriere di Romagna	quot.	»	Gazzetta Ticinese	quot.
Rimini	Ansa	sett.	»	Lista dei Forestieri	sett.
Roma	Messaggero	quot.	Ginevra	Annuario del Commer.	set.

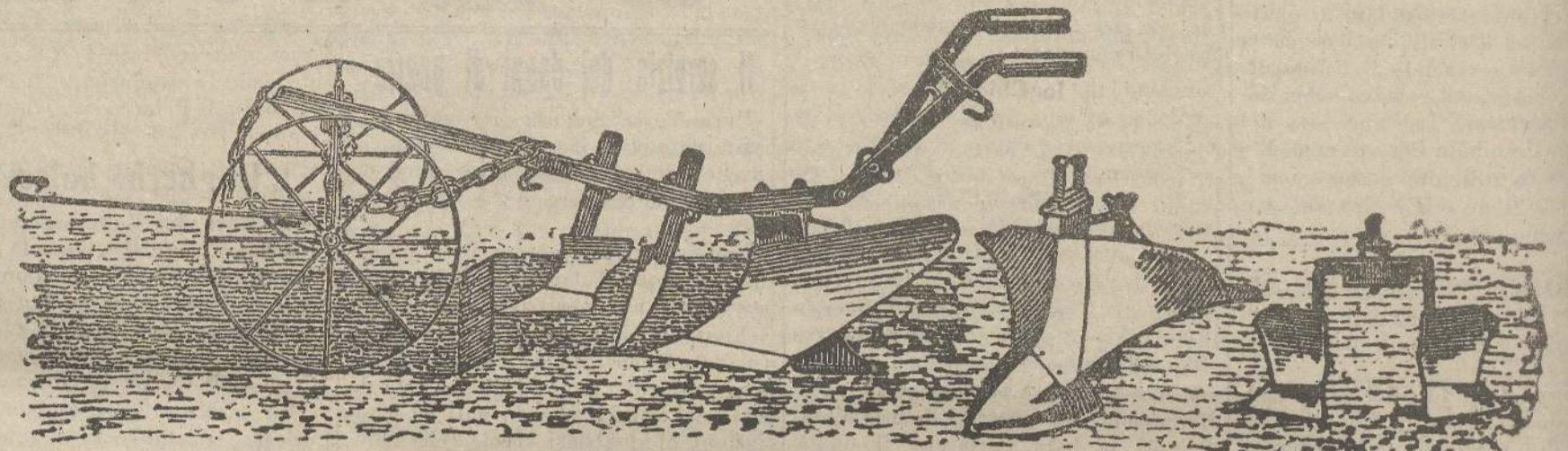
TASSA SULLA PUBBLICITA'

Con decreto governativo è stabilita una tassa sulla pubblicità a carico dell'inserzionista e seguenti basi:
Se l'avviso non supera le L. 10. . . L. —10
Se supera le L. 10 e non le L. 50 . . . —25
Se supera le L. 50 e non le L. 100 . . . —50
Se supera le L. 100 e non le L. 250 L. 120
Se supera le L. 250 e non le L. 500 . . . 6.
Se supera le L. 500 . . . 12.
perogni inserzione calcolata al prezzo di tariffa.

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

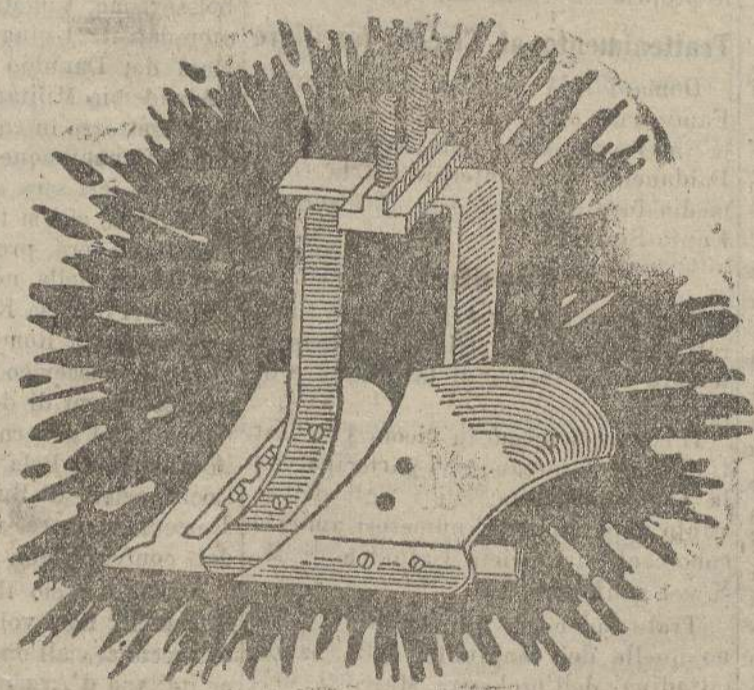
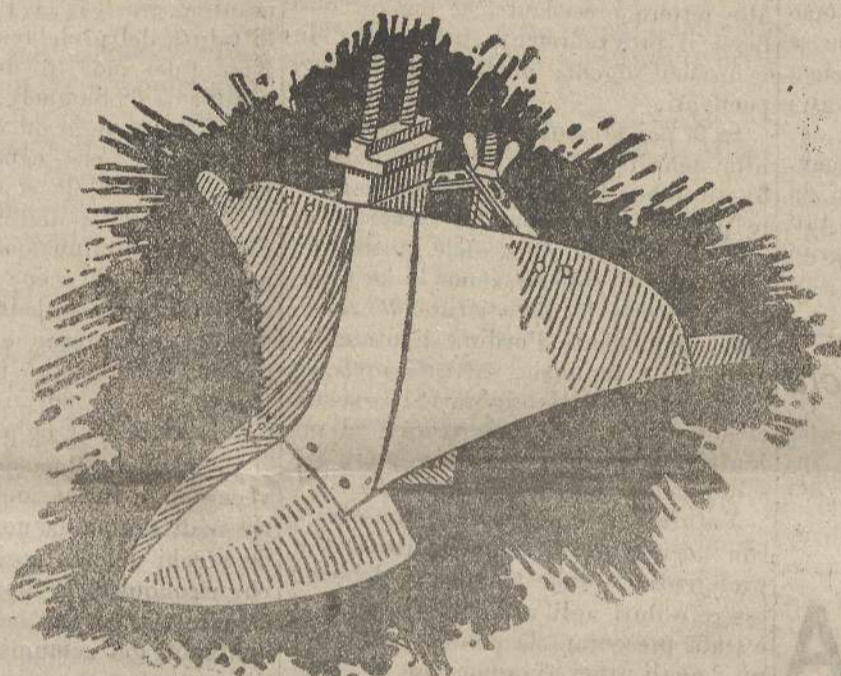
Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono immediatamente forniti.



- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.
- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, (Ponte Poscolle).
- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le Riparazioni?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il Solfato, lo zolfo, ecc?
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana Udine Ponte Poscolle.



A
R
A
T
R
I



NITRATO DI SODA

SOLFATO DI RAME

ZOLFI

ecc. ecc.



FALCIATRICI
Volfafieni
Rastrelli
APPARECCHI PER MIETERE ECC.

